



Le VLAN nella gestione delle reti locali

Copyright 2006 - Damiano Verzulli

E' garantito il permesso di copiare, distribuire e/o modificare questo documento seguendo i termini della "Licenza per Documentazione Libera GNU", Versione 1.1 o ogni versione successiva pubblicata dalla Free Software Foundation; senza Sezioni Non Modificabili, senza Testi Copertina e senza Testi di Retro Copertina.

Una copia della licenza è disponibile in:

<http://www.softwarelibero.it/gnudoc/fdl.it.html#SEC1>

Dr. Damiano Verzulli

damiano@verzulli.it

Chieti, 24/11/2006



Chi vi parla...

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Damiano Verzulli, 35 anni, di Chieti, laureato con lode presso l'Università dell'Aquila nel 1995 in Scienze dell'Informazione;
- “Emigrato” a Bologna, per lavoro, dal maggio 1996 al febbraio 2003 prima in Cineca (www.cineca.it – il più grosso centro di calcolo italiano) e poi in Nextra (www.nextra.it ...attuale TiscaliBusiness, ai tempi uno dei principali ISP italiani);
- In Cineca (1996) scopre Linux ed il Software Libero. Sempre in Cineca viene circondato da persone che “vivono” di networking;
- Rientrato a Chieti nel 2003, da maggio 2004 si occupa della gestione dei principali servizi di rete dell'Ateneo “D'Annunzio”;
- Per (cercare di) risolvere alcuni dei problemi strutturali del network d'Ateneo ha introdotto, per primo, l'uso di VLAN



Di cosa parleremo

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Obiettivo di questo incontro è quello di **presentare la tecnologia “Virtual-LAN”** (più comunemente **VLAN**) analizzandone qualche caso applicativo concreto (come, ad esempio, quello dei vostri laboratori)
- Accenneremo anche al protocollo che è alla base di tale tecnologia ed alle strette relazioni con il mondo “Ethernet”

Concetti preliminari alla base dei nostri discorsi:

- **Networking Ethernet (reti CSMA/CD)**
- **Dominio di collisione**
- **Dominio di broadcast**

anche se ricordate tutto perfettamente... rinfreschiamoci la memoria ⇨



Ethernet

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Le reti Ethernet funzionano secondo lo schema **CSMA/CD**:

– **Carrier Sense**: ogni postazione di rete, prima di trasmettere “sente” se la rete è libera (ossia se nessun altro sta trasmettendo);

– **Multiple Access**: l'accesso al mezzo trasmissivo è condiviso fra più postazioni. Ognuna di loro, se “sente” la rete libera, è perfettamente in grado di trasmettere;

– **Collision Detection**: è perfettamente possibile che due postazioni sentano entrambe la rete come “libera” ed inizino a trasmettere nello stesso istante T (o $T+dT$, con dT relativamente piccolo). In tal caso si genera una collisione, ossia un segnale elettrico anomalo. Segnale che deve essere opportunamente rilevato e gestito da tutte le postazioni che stavano trasmettendo



Ethernet e indirizzamento (MAC)

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Affinchè “mittente” e “destinatario” siano in grado di comunicare:

– entrambi devono essere indirizzabili (ossia devono avere un “MAC address”);

– il MAC address deve essere univoco;

l'uno deve conoscere il MAC address dell'altro.

Il MAC address è formato da 48 bit di cui i primi 24 sono assegnati univocamente ai vari produttori di schede ethernet che evidentemente utilizzeranno gli altri 24 in modo opportuno

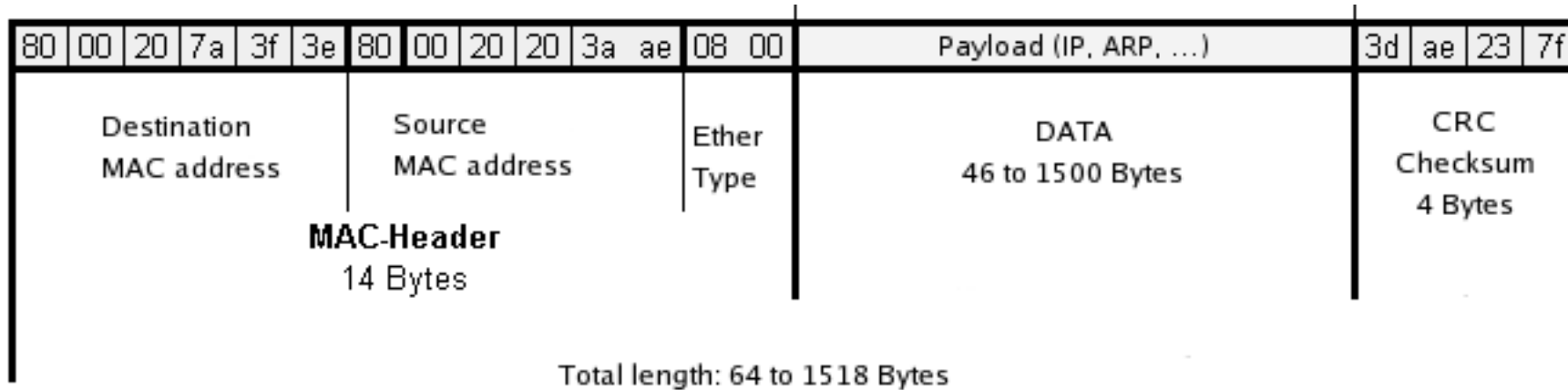
Se è banale, per il destinatario, conoscere il MAC del mittente, per il contrario c'è bisogno di qualcosa di esplicito.



Un frame “ethernet”

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Un frame ethernet di esempio:



- si riconoscono:

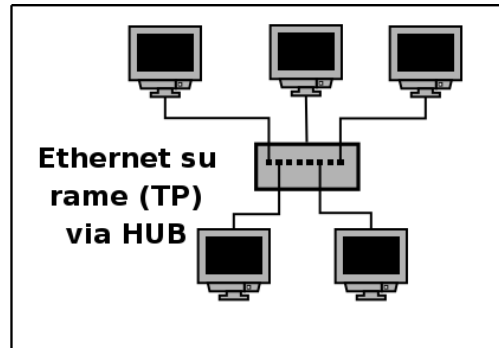
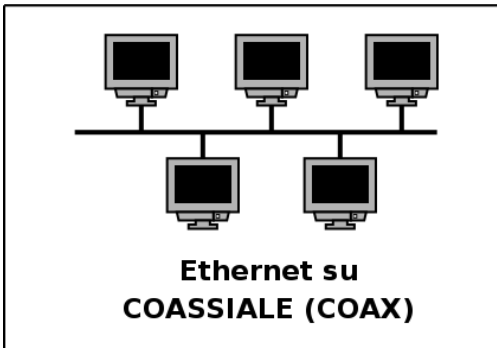
- Destination MAC (6 byte) ⇒ 80:00:20:7a:3f:3e
- Source MAC (6 byte) ⇒ 80:00:20:20:3a:ae
- Ether Type (2 byte) ⇒ 0x0800 (IP)
- Payload (fino a 1500 bytes)
- CRC (4 byte)



Ethernet e gestione del traffico

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Considerando che:
 - La condivisione del mezzo trasmissivo (come da specifiche) è tale che il segnale emesso da una postazione raggiunge tutte le altre connesse allo stesso mezzo trasmissivo;
 - Per evitare problemi, ogni postazione si preoccupa di “filtrare” tutto il traffico in arrivo dal mezzo trasmissivo, per considerare solo quello a se destinato;
- ...è chiaro che il traffico complessivo veicolato da un segmento di rete cresce esponenzialmente con il numero di postazioni ad esso collegato.



***I mezzi trasmissivi “storici”
come il cavo coassiale ed i
successivi HUB, garantiscono
esattamente questo aspetto***



Ethernet e gestione del traffico

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Per limitare questo problema (crescita esponenziale del traffico rispetto al numero di postazioni connesse), si sono adottate via via varie soluzioni:
 - **ROUTING**: anziché avere una rete “grande”, si creano N reti più piccole interconnettendole attraverso un router
 - soluzione ideale per l'interconnessione attraverso reti geografiche (es.: CampusCH e CampusPE);
 - scomoda da applicare in contesti “solo-LAN” (non è facile trovare router con più di due o tre interfacce LAN)
 - soluzione “a massima efficienza”;
 - ...ma al tempo stesso... è la soluzione più costosa
 - **SWITCHING**: sostituzione degli (stupidi) HUB con oggetti più furbi in grado di forwardare il traffico solo alle porte interessate:
 - soluzione ideale per ambienti LAN
 - estremamente più economico rispetto al “routing”
 - ... “efficienza” buona... ma non ottima

Ethernet “switchata”

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

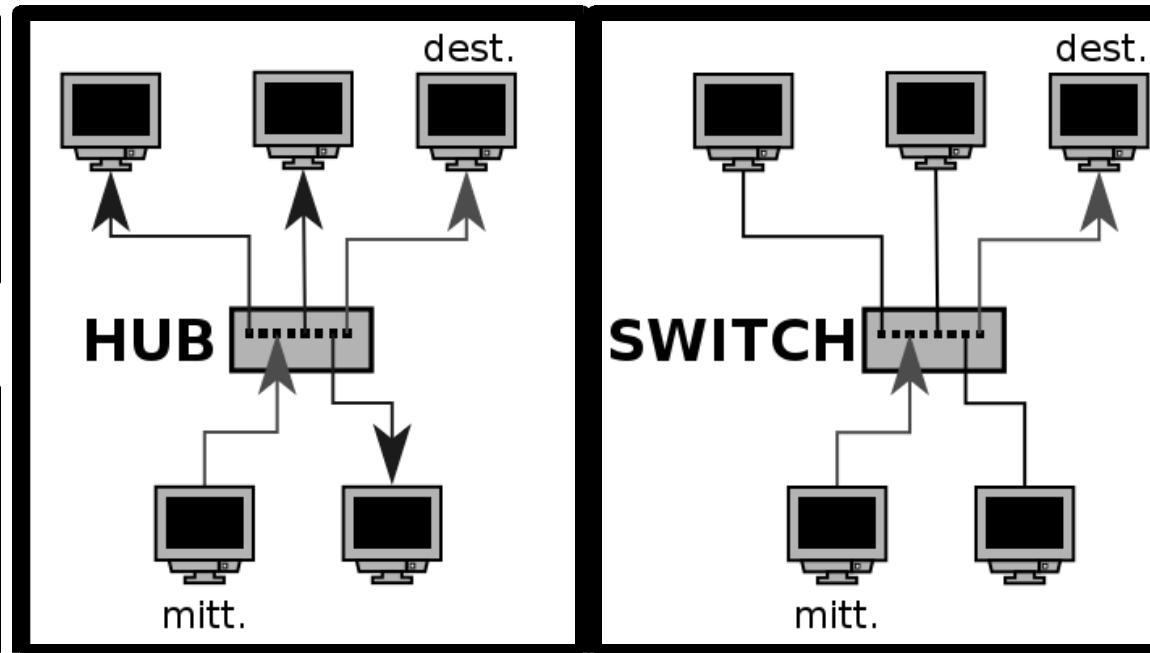
- A differenza di un HUB chè va considerato come un semplice ripetitore di segnale, lo SWITCH:

–riconosce e memorizza i MAC address delle postazioni connesse alle sue porte

“Learning process”

–inoltra i “pacchetti” solo alla porta dov'è connesso il destinatario

“Forwarding process”



Ma è sempre possibile?



Ethernet e “broadcast”

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Esistono delle condizioni nelle quali è necessario che un mittente contatti **deliberatamente** tutti i possibili destinatari. Ad esempio, quando deve scoprire qual'è il MAC del destinatario;
- **Esiste un indirizzo MAC speciale (ff:ff:ff:ff:ff:ff) che viene preso in esame da tutte le postazioni.** Questo indirizzo viene detto “indirizzo di broadcast”;
- E' evidente che se ad essere trasmesso è un pacchetto di broadcast, HUB e SWITCH si comportano allo stesso modo

**In una rete di grandi dimensioni
(come CampusCH e CampusPE), il traffico di
broadcast può essere molto elevato!**

***....e guardacaso, un'azienda che ha lungamente
utilizzato il BROADCAST come “filosofia” è Microsoft,
con il suo NETBIOS***

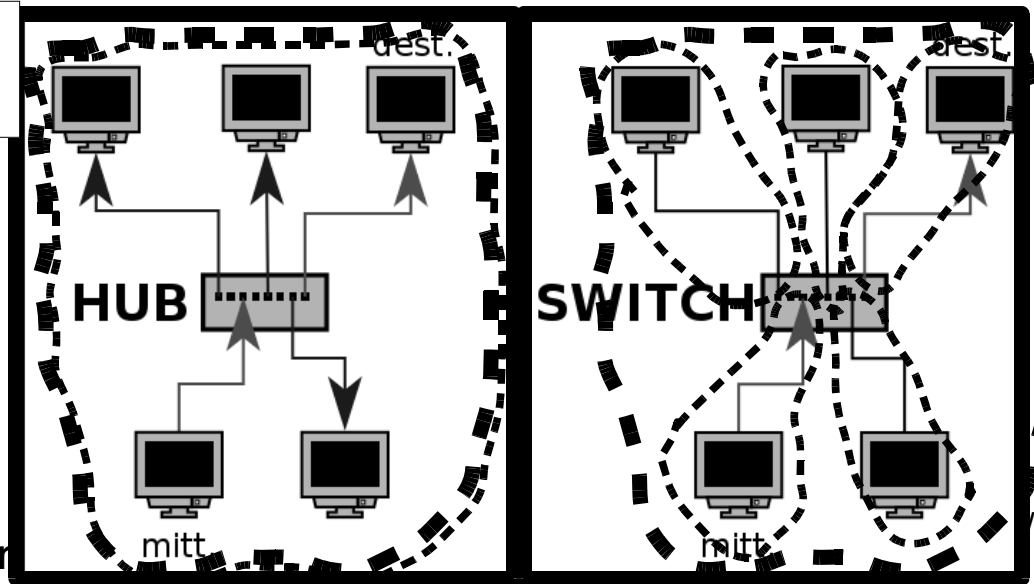
Ethernet e “domini”

Questa diapositiva è stata progettata alle 10.07

- La differenza fra HUB e SWITCH si può formalizzare introducendo due nuovi concetti:
 - **Dominio di “collisione”**: è determinato dall'insieme di postazioni che possono risentire di una collisione generata da due postazioni arbitrarie;
 - **Dominio di “broadcast”**: è determinato dall'insieme di postazioni che ricevono i pacchetti di broadcast

- - - - - dominio di broadcast
 - - - - - dominio di collisione

**Lo switch minimizza
 il “dominio di collisione”
 ma non cambia il
 “dominio di broadcast”**





VLAN

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Le VLAN non sono altro che un livello di astrazione in grado:
 - di consentire a postazioni attestatae su segmenti di rete fisicamente distinti, di apparire connessi alla stessa rete (logica);
 - di separare postazioni attestatae sulla stessa rete (fisica) in più reti (logiche e distinte)
- Uno dei vantaggi fondamentali offerto dall'impiego estensivo di VLAN si riscontra in occasione della gestione delle postazioni di lavoro: laddove normalmente sarebbe necessario intervenire a livello di cablaggio (con costi e tempi non trascurabili), le VLAN offrono una soluzione che non comporta alcun intervento fisico/hardware.

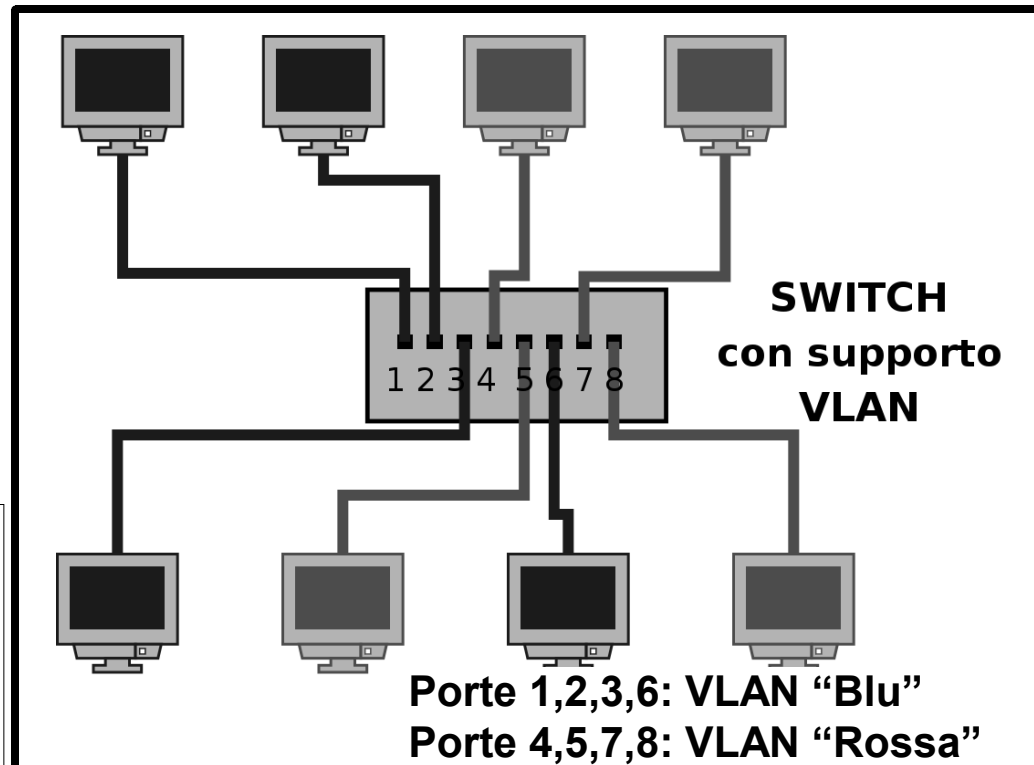
In termini di “domini”, le VLAN consentono la riduzione dei domini di broadcast

VLAN – un primo esempio

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Una delle applicazioni più semplici di VLAN è quella del “taglio” di un unico switch fisico in due o più reti diverse

- Nell'esempio in figura, con un unico switch riusciamo a “separare” gli 8 PC in due gruppi (BLU, ROSSI). I PC “blu” vedranno solo i “blu”; i “rossi” solo i “rossi”



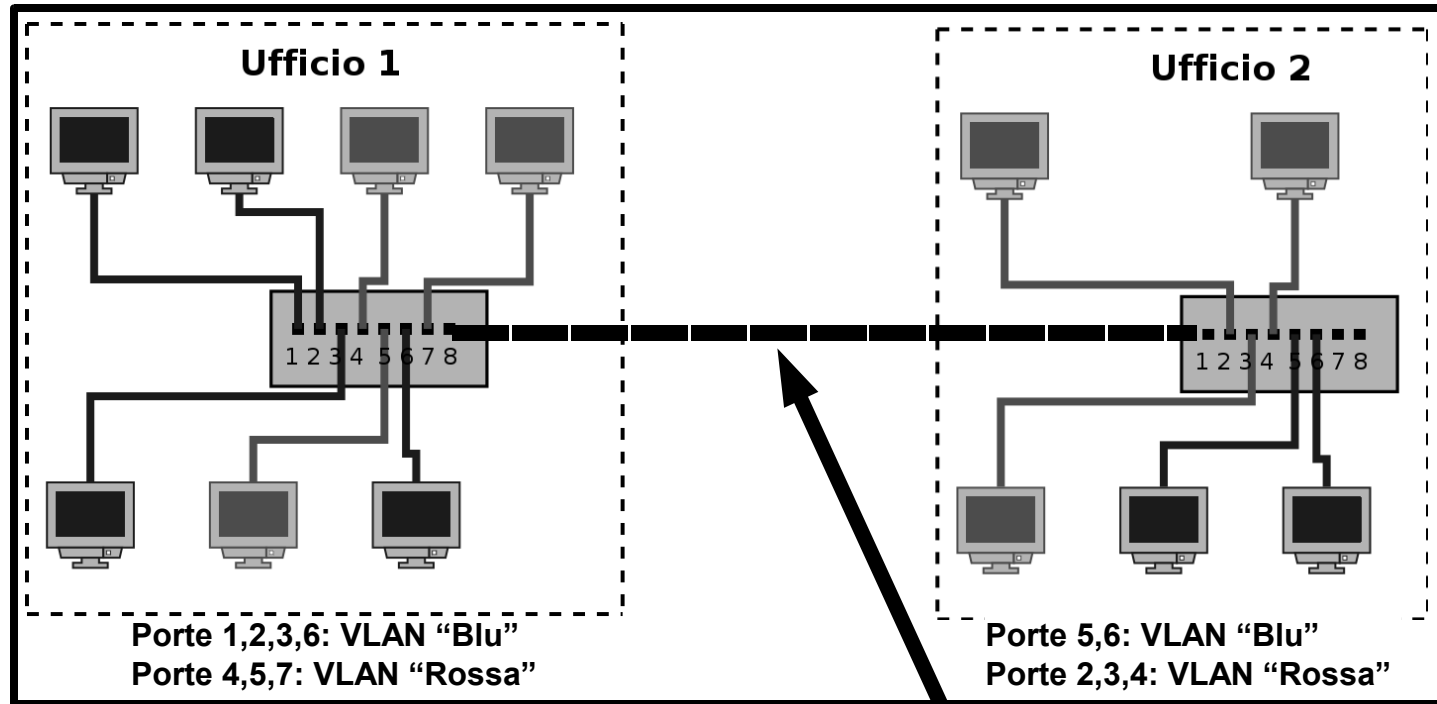
Senza VLAN sarebbe necessario utilizzare DUE switch diversi (uno per ogni VLAN)

VLAN: un esempio più complesso

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- L'utilità delle VLAN si manifesta chiaramente nello scenario seguente:

Come faccio a
“collegare” i
due gruppi
“rossi” e “blu”
senza fare
pasticci?



Senza VLAN mi sarebbero serviti
almeno 4 switch e, soprattutto,
una quantità maggiore di
metri di cavo

Inoltrando il traffico di entrambe
le VLAN sulle porte 8 e 1
(porte TRUNK)
e lasciando agli switch il compito
di “forwardarlo” opportunamente



VLAN: tipologie

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

- Esistono diverse tipologie di VLAN (port-based, protocol-based, auth-based). Quelle attualmente utilizzate in UNICH sono le “Port-Based”
- In una VLAN Port-Based, le porte dello switch possono essere di tipo:
 - **UNTAGGED**: sono porte che vengono assegnate ad una determinata VLAN. Tutto il traffico di quella VLAN viene “inoltrato” su quella porta come normalissimo traffico ethernet
 - **TAGGED**: ad una porta “tagged” possono essere assegnate più VLAN. Ai frame ethernet in uscita viene “aggiunto” nell'header un campo (TAG) che indica, fra l'altro, il VLAN-ID del frame

Lo standard 802.1q è quello che definisce le regole di “tagging” e che, quindi, assicura l'interoperabilità fra apparati di produttori diversi.

Linux, da tempo, supporta il protocollo 802.1q



802.1q: la struttura

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07

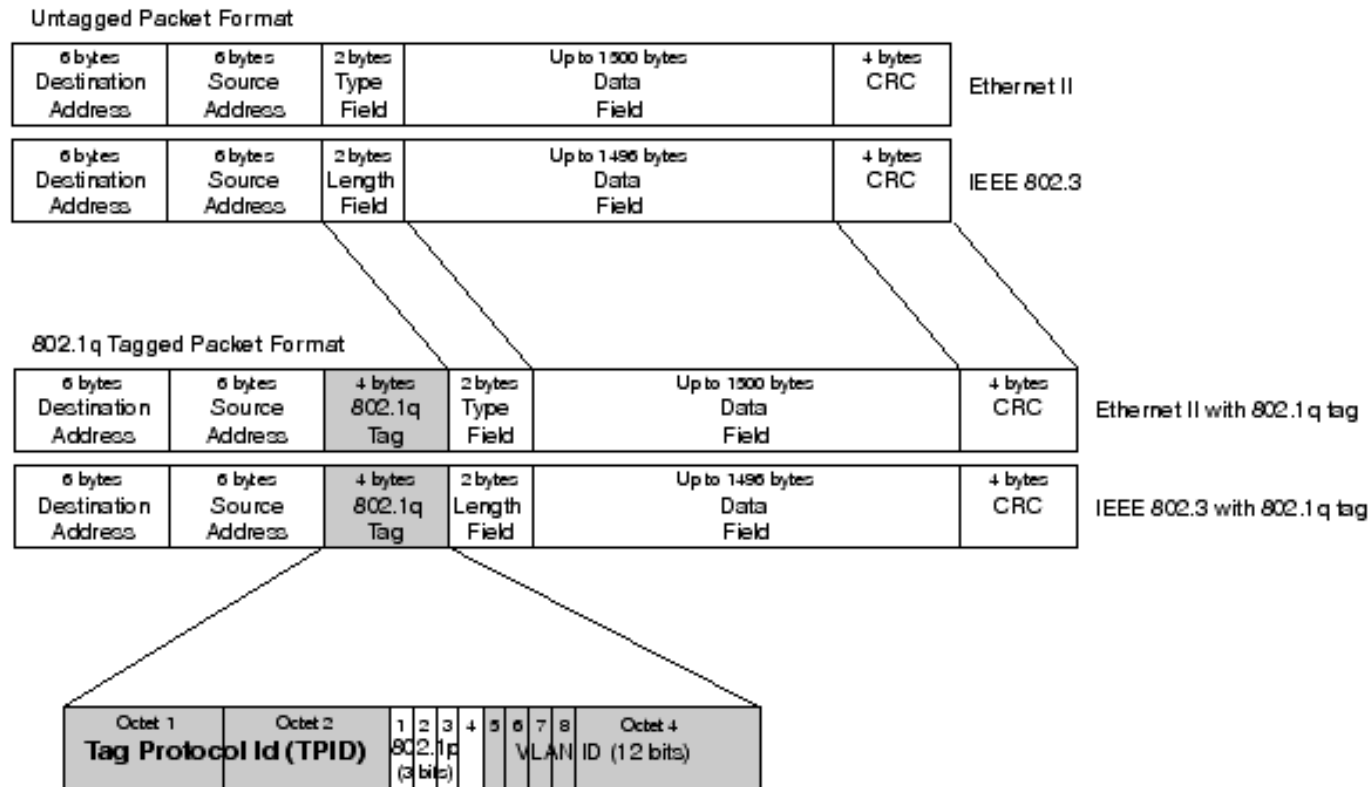
- L'802.1q non segue la logica dell'“incapsulamento” ma viene implementato aggiungendo 4 bytes nell'header Ethernet;
- Nei 4 bytes aggiunti troviamo:
 - un EtherType aggiuntivo (0x8100 – 2 byte) che identifica il frame;
 - user_priority: 3 bit che possono essere utilizzati per prioritizzare il frame. Lo standard 802.1p disciplina tale prioritizzazione;
 - CFI (Canonica Format Indicator): 1 bit che indica la presenza, nel frame, di MAC address riportati in forma canonica;
 - VID: 12 bit che indicano il VLAN-ID di appartenenza (da 0 a 4096)

L'aggiunta al frame comporta la necessità di ricalcolare il CRC/checksum di tutti i pacchetti “taggati”



802.1q: la struttura

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.07





802.1q: altre considerazioni

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

- Uno switch VLAN-compliant, quando esce di fabbrica, è configurato con un'unica VLAN (VID=1) e con tutte le porte “UNTAGGED” su tale VLAN. In altri termini, si comporta in modo identico ad uno switch non-vlan-compliant;
- Delle 4096 VLAN possibili, le VLAN 0 e 4096 sono “riservate”;
- L'802.1q introduce (fra l'altro) due nuovi protocolli:
 - GVRP: Generic VLAN Registration Protocol – consente agli switch di negoziare dinamicamente quali VLAN gestire su un “trunk”;
 - MSTP: Multiple Spanning Tree Protocol – evoluzione dello STP adattata al contesto 802.1q

Lo standard 802.1q ufficiale, pubblicato da IEEE (a pagamento), è un PDF da circa 300 pagine!

E' un classico esempio di formato “aperto” ma “non-libero”



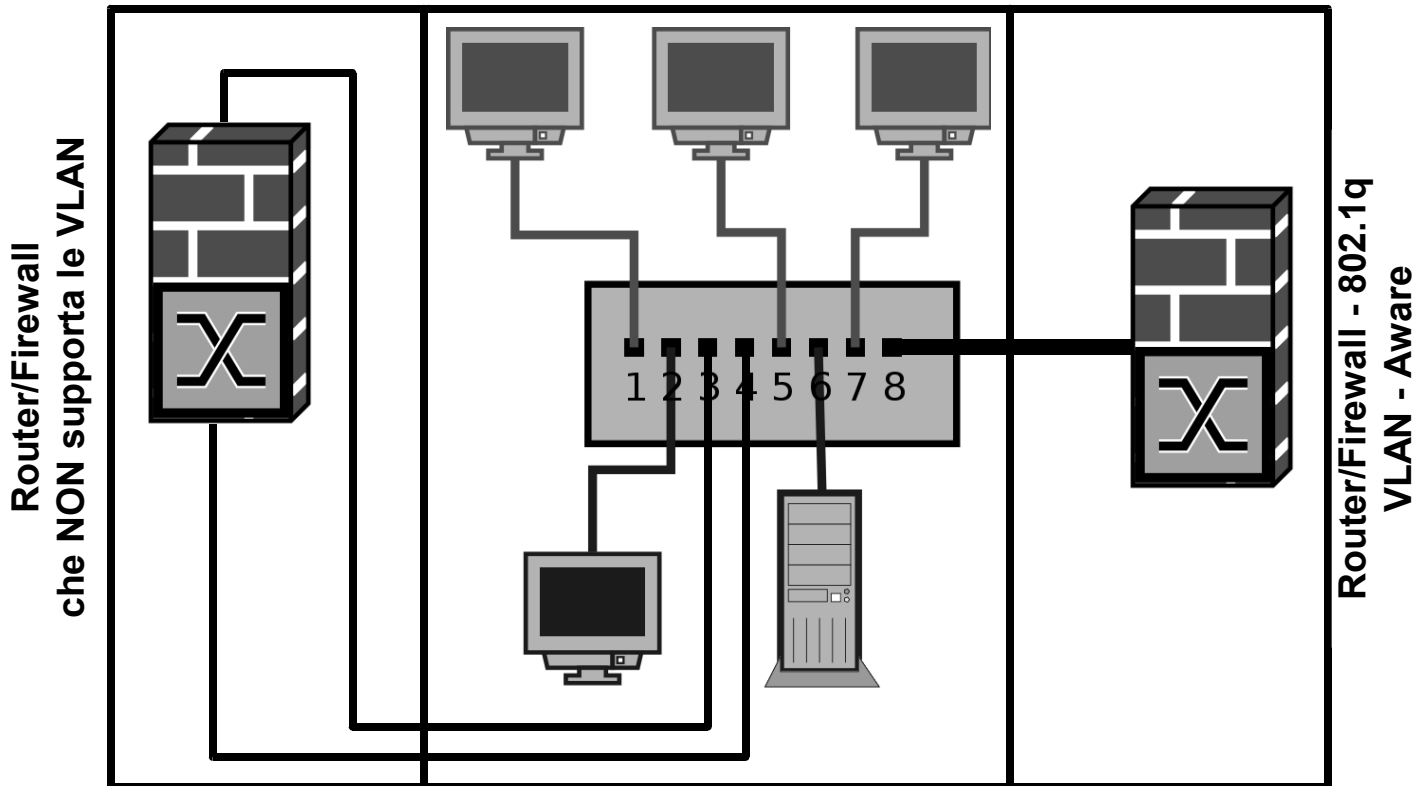
802.1q: altre considerazioni

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

- Se, dato uno switch, le VLAN risultano “isolate”, come si può ottenere la comunicazione fra i dispositivi attestati su tale VLAN?
- Semplice! Introducendo un router (o un firewall)

- Ma c'è una soluzione più elegante ;-)

**Ed ecco qui,
un firewall
(o un router)
con UNA SOLA
INTERFACCIA
FISICA ;-)**



“Le VLAN nella gestione delle reti locali”

Pescara, 24/11/2006

Pag. 19 di 27



VLAN: un (nuovo) trade-off da gestire

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

- Le VLAN vanno viste, da un network-engineer, come uno strumento che:
 - **SEMPLIFICA** enormemente la gestione di una rete, soprattutto a livello di “spostamenti” e “ottimizzazione del cablaggio”;
 - **COMPLICA** enormemente la gestione della rete, in termini di “configurazione”

**Se guardando uno switch “normale” si vedono
24 o 48 porte.... e nulla più...**

**guardando uno switch VLANnizzato, si deve
vedere.... qualcosa che può essere anche
estremamente complesso da ricostruire.**



Le VLAN c/o CampusCH

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

- **Campus Network:** VLAN che gestisce il traffico di streaming dei flussi audio/video di Campus Network Television (4 Mbps, H24, in multicast....);
- **Videosorveglianza:** VLAN che interconnette una decina di telecamere IP che inviano i flussi video ad un server centrale (da 1 a 2 Mbps, unicast, H24)
- un certo numero di VLAN “minori” introdotte per segmentare la rete principale (circa 800 client su un unico segmento)

L'eventuale interconnessione fra queste VLAN ed il resto della rete d'Ateneo viene gestita da un server Linux opportunamente configurato (per le VLAN e per il Firewalling)



Il "mixer" di CampusCH

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

```
eth2      Link encap:Ethernet  HWaddr 00:0E:0C:68:DB:78
UP BROADCAST RUNNING MULTICAST  MTU:1500  Metric:1
RX packets:460671688  errors:0  dropped:0  overruns:0  frame:
TX packets:416997252  errors:0  dropped:0  overruns:0  carrier
collisions:0  txqueuelen:1000
RX bytes:3455369631 (3295.2 Mb)  TX bytes:2258571906 (215
Base address:0x4100  Memory:cffc0000-cffe0000

eth2.2    Link encap:Ethernet  HWaddr 00:0E:0C:68:DB:78
inet addr:10.0.12.254  Bcast:10.0.12.255  Mask:255.255.25
UP BROADCAST RUNNING MULTICAST  MTU:1500  Metric:1
RX packets:89998866  errors:0  dropped:0  overruns:0  frame:0
TX packets:90109244  errors:0  dropped:0  overruns:0  carrier
collisions:0  txqueuelen:0
RX bytes:1341127036 (1278.9 Mb)  TX bytes:368602030 (351.5 Mb)

[...]
eth2.3    Link encap:Ethernet  HWaddr 00:0E:0C:68:DB:78
inet addr:10.0.10.254  Bcast:10.0.10.255  Mask:255.255.255.0

[...]
eth2.4    Link encap:Ethernet  HWaddr 00:0E:0C:68:DB:78
inet addr:10.0.11.1  Bcast:10.0.11.255  Mask:255.255.255.0

[...]
eth2.5    Link encap:Ethernet  HWaddr 00:0E:0C:68:DB:78
inet addr:10.0.18.1  Bcast:10.0.18.255  Mask:255.255.255.0

[...]
eth2.6    Link encap:Ethernet  HWaddr 00:0E:0C:68:DB:78
inet addr:10.0.6.1  Bcast:10.0.6.255  Mask:255.255.255.0

[...]
eth2.8    Link encap:Ethernet  HWaddr 00:0E:0C:68:DB:78
inet addr:10.0.13.1  Bcast:10.0.13.255  Mask:255.255.255.0

[...]
```

```
[root@mixer ~]# cat /proc/net/vlan/config
VLAN Dev name | VLAN ID
Name-Type: VLAN_NAME_TYPE_RAW_PLUS_VID_NO_PAD
eth2.10      | 10 | eth2
eth2.11      | 11 | eth2
eth2.2       | 2  | eth2
eth2.3       | 3  | eth2
eth2.4       | 4  | eth2
eth2.5       | 5  | eth2
eth2.6       | 6  | eth2
eth2.8       | 8  | eth2
eth2.9       | 9  | eth2
```

**9 VLAN
definite sulla
interfaccia eth2
(VID 2,3,4,5,6
8,9,10,11)
che si gestiscono
con altrettante
9 nuove
eth2.<VID>**



“mixer” visto dallo switch...

Questa dispositivo è stato proiettato alle 10:08

```
SB400_UNICH> sh conf dyn=vlan
#
# VLAN general configuration
#
create vlan="CNT" vid=2
create vlan="Sorveglianza" vid=3
create vlan="SEGR_PSICOLOGIA" vid=4
create vlan="WEB_AGENCY_WLAN" vid=5
create vlan="ProtezCivile" vid=6
create vlan="NetPublic" vid=7
create vlan="ADITEC" vid=8
create vlan="cesi_ospedale" vid=9
create vlan="segr-asilo" vid=10
create vlan="uffStip" vid=11
add vlan="2" port=6.45-6.48
add vlan="3" port=6.42
add vlan="5" port=6.31-6.34
add vlan="7" port=6.15
add vlan="8" port=6.35-6.36
add vlan="2" port=3.6,3.9,4.1-4.2,4.4,4.6,6.38 frame=tagged
add vlan="3" port=3.32,4.1-4.2,4.4-4.5,6.38,6.41 frame=tagged
add vlan="4" port=3.9,6.38 frame=tagged
add vlan="5" port=6.38 frame=tagged
add vlan="6" port=3.3,6.38 frame=tagged
add vlan="7" port=3.17,3.32,4.1,6.13,6.41 frame=tagged
add vlan="8" port=6.38 frame=tagged
add vlan="9" port=3.17,6.13,6.38 frame=tagged
add vlan="10" port=4.6,6.38 frame=tagged
add vlan="11" port=6.5,6.38 frame=tagged
set vlan="1" port=3.3,3.9,4.2,4.5,6.38,6.41 frame=tagged
delete vlan="1" port=3.17,3.32,6.13
```

```
Manager SB400_UNICH> sh switch port=6.38
Switch Port Information
-----
Port ..... 6.38
Description ..... Uplink verso MIXER - varie VLAN
Status ..... ENABLED
Link State ..... Up
UpTime ..... 30 days, 01:44:27
Port Media Type ..... IS08802-3 CSMACD
Actual speed/duplex ..... 100 Mbps, full duplex
Acceptable Frames Type ..... Admit Only VLAN-tagged Frames
Intrusion action ..... Discard
Current learned, lock state ... 0, not locked
Relearn ..... OFF
Enabled flow control(s) ..... -
Port-based VLAN(s) ..... default (1)
                               CNT (2)
                               Sorveglianza (3)
                               SEGR_PSICOLOGIA (4)
                               WEB_AGENCY_WLAN (5)
                               ProtezCivile (6)
                               ADITEC (8)
                               cesi_ospedale (9)
                               segr-asilo (10)
                               uffStip (11)
Advanced Flow Control length .. -
Jumbo Packets ..... Off
Trunk Group ..... -
STP ..... disabled
-----
```

“Le VLAN nella gestione delle reti locali”



Le VLAN sugli switch di periferia

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

```
***** Main Menu *****
1 - Port Menu
2 - VLAN Menu
3 - Spanning Tree Menu
4 - Administration Menu
5 - System Config Menu
6 - MAC Address Tables
7 - Ethernet Statistics
8 - Diagnostics
9 - Enhanced Stacking
C - Command Line Interface
Q - Quit

***** VLAN Menu *****
1 - VLANs Status ..... Enabled
2 - Ingress Filtering Status ..... Enabled
3 - VLANs Mode ..... User Configured VLANs
4 - Management VLAN ..... 1 (Default_VLAN)
5 - Configure VLANs
6 - Configure COS Priorities
7 - Show VLANs
8 - Show PVIDs & Priorities

***** Show VLANs *****
VID  VLAN Name          Mirror  Untagged (U) / Tagged (T)
-----
1    Default_VLAN          U: 2-20
    T: 1, 25-26
2    CNT                   U: 21-24
    T: 1, 25-26
```

“Le VLAN nella gestione delle reti locali”



VLAN c/o CampusPE...

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

- Attualmente non sono definite VLAN. Da tempo si pensa di “separare” le tre scale (verde, gialla, azzurra – la rossa non ha rete), ma non si è mai proceduto a causa di vari fattori (switch, IP, etc.);
- E' imminente l'attivazione delle VLAN nella gestione dei vostri nuovi laboratori, con l'obiettivo di separare:
 - l'Aula 3-5;
 - l'Aula 7;
 - la futura Aula -2;
 - la sala GASL;
 - la rete dei server
 - le stampanti

I vostro colleghi del gruppo GASL stanno iniziando a prendere in mano la questione

**...visto che il venditore non è capace di farlo...
e che qualcun altro...
non vuole farlo gratis ;-)**

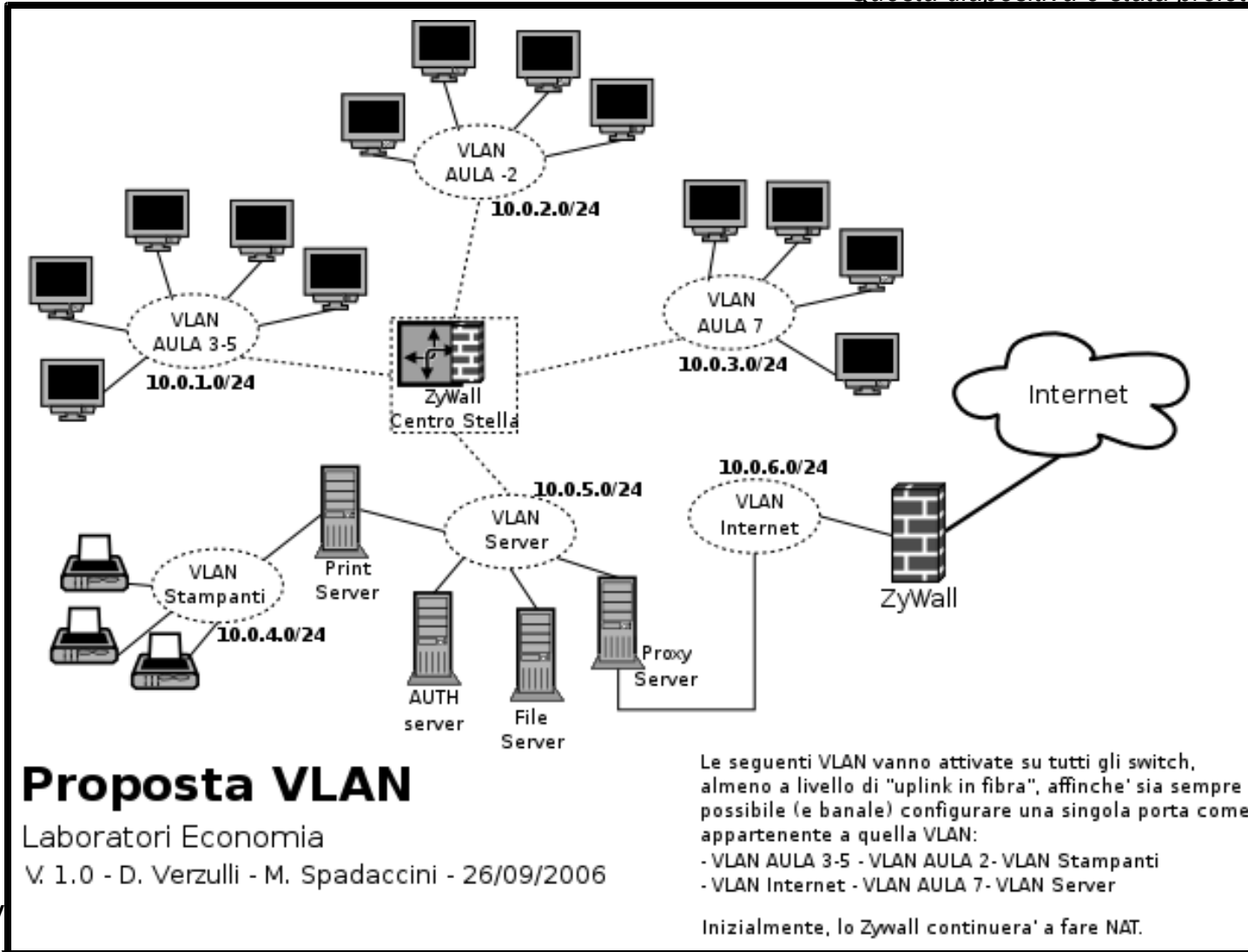
“Le VLAN nella gestione delle reti locali”

F. Escara, 24/11/2006

Pag. 25 di 27

VLAN c/o Economia

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08





E' tutto.

Questa diapositiva è stata proiettata alle 10.08

Per eventuali chiarimenti:

damiano@verzulli.it

Questo materiale è on-line all'indirizzo:

http://www.verzulli.it/free_stuff/intro_vlan